

Estratto dalla *Rivista Italiana di Ornitologia* - Anno II, Serie II.

MORETTI GIAN PAOLO

Su alcuni uccelli esotici
catturati in Lombardia e nel Veneto



MILANO

....

1932 (X)

BREVI NOTE

Su alcuni uccelli esotici catturati in Lombardia e nel Veneto. — Durante una battuta di caccia agli uccelli acquatici nelle marcite e nelle risaie del Milanese e precisamente, presso Gambarone di Rozzano, nelle tenute dei Fratelli Ferrario, il giorno 29 ottobre 1931 il Dott. Franco Pescetto, che si trovava con me in quell'occasione, abbattè un Cardinale sfuggito certamente di gabbia.

Questo uccello americano doveva trovarsi libero da parecchio tempo, poichè il suo volo era veloce, simile assai a quello del merlo, tanto da essere scambiato e inseguito come tale, e si mostrava assai diffidente ed accorto; aveva cioè assunto ancora i caratteri di uccello selvatico.

Il suo piumaggio si mostra normale, le unghie sono pure esse ben proporzionate, il becco e le ali non tradiscono rovinii per la vita condotta in cattività, solamente alcune penne nuove della coda potrebbero ricordare che veramente si tratta di un'aufuga.

L'esemplare fu donato da me al Museo Civico di Milano; quivi fu classificato come una *Paroaria cucullata* ♂, comunemente chiamata *Cardinale grigio*; anzi, a proposito di uccelli esotici catturati in libertà e certamente fuggiti di gabbia il Dott. Moltoni gentilmente mi mostrò i seguenti esemplari appartenenti alla ricca collezione ornitologica del Museo Civico di Storia Naturale in Milano:

Melopsittacus undulatus Schaw. — Si tratta di un individuo femmina munito di un anellino di allevamento in alluminio portante il N° 47 (1).

Detto esemplare fu catturato dal Sig. Carlo Pessina nei dintorni di Dergano ed Affori il giorno 22 ottobre 1931. Si tratta

(1) Tutti sanno che gli *anellini di allevamento* che vengono attaccati ad una zampa dell'uccello non sono altro che segni di riconoscimento dell'animale stesso. Servono cioè per conoscere l'individuo e per sapere quali furono i progenitori; non si devono confondere cogli anellini messi agli uccelli selvatici allo scopo di studio degli spostamenti, migrazioni ecc. ecc.

di una *varietà azzurra* di Parrocchetto ondulato. Presenta tracce poco evidenti di patita schiavitù. La fronte è bianca grigiasta, la testa e il groppone sono zebrati di nero e di bianco, il petto e il ventre sono celeste pallido. Alcune penne della coda presentano leggeri rovinii per la vita condotta in gabbia.

L'addetto alla Segreteria della C. V. P. di Milano, Prof. Antonio Stoppani che inviò questo Parrocchetto in dono al Museo ricorda nella lettera di accompagnamento anche la cattura di un *Melopsittacus undulatus* var. *gialla* portante pure esso un anellino con impresso il N. 2. Questo individuo fu catturato il di 9 agosto 1931 nelle vicinanze di Milanino.

Si tratta anche in questo caso di un uccello fuggito di gabbia.

È a tutti noto che questa specie è di origine australiana e che si riproduce facilmente non solo in voliere, ma anche in libertà in certi parchi e giardini zoologici come, ad esempio, quelli di Clères e di Marsiglia.

Chrysomitris icterica (Linn.). — Si tratta di un individuo maschio catturato in Prov. di Bergamo nel 1919. Esso presenta tracce evidentissime di schiavitù avendo, fra l'altro, le unghie molto allungate, particolarmente quelle del dito posteriore della zampa sinistra. Questa specie, come è noto, è originaria dell'Argentina, Chile e parte del Brasile.

Vidua sp.? — Individuo preso nel Roccolo del Notaio Alberto Nessi a Como, nel settembre del 1912. Si tratta di un esemplare in abito da femmina con piumaggio senza tracce di patita schiavitù.

Pyromelana (franciscana)? — Una cattura avvenne nei dintorni di Milano il 23 settembre 1930 per merito del rag. Bianchi. Si tratta di un maschio ancora in abito da femmina che presenta già alcune piume giallo rossiccie sul petto e sotto la gola ed anche lateralmente al collo e nella zona laterale dell'addome. Il piumaggio sembra in ottimo stato.

Quelea (aethiopica?) — Si tratta di un individuo, in abito da femmina, trovato in un banco di vendita il 12 settembre 1931 a Vicenza. Fu preso con ogni probabilità a mezzo di reti e inviato al Dott. Moltoni dal Signor Mario Pavanello per l'identificazione.

Milano, 16 gennaio 1932.